



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

**VARIANTE GENERALE AL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – P.G.T.
DEL COMUNE DI BRESCIA**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RAPPORTO AMBIENTALE

Maggio 2015

Redatto da:

Autorità procedente:

Arch. Giampiero Ribolla

Autorità competente:

Ing. Angelantonio Capretti

Con la collaborazione di:

Dott.ssa Melida Maggiori

VAS PER LA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA

Rapporto Ambientale - Maggio 2015

INDICE

1	Premessa.....	4
2	Documento di Scoping.....	5
3	Schema metodologico procedurale.....	7
3.1	Gli obiettivi di sostenibilità di riferimento.....	7
3.2	Gli obiettivi della variante generale del PGT di Brescia.....	8
3.3	Riepilogo attività svolta.....	13
4	La costruzione del Rapporto Ambientale.....	18
5	Valutazione degli argomenti di cui alla lettera a) dell' Allegato VI - D.Lgs. 152/'06:.....	20
5.1	Quadro Pianificatorio e Programmatico.....	20
5.2	Piano Territoriale Regionale (PTR).....	22
5.3	Prescrizioni e contenuti paesistici del PTR in relazione al territorio di Brescia.....	26
5.4	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	31
5.5	Piani e programmi di livello comunale.....	33
5.6	Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).....	34
6	Valutazione degli argomenti di cui alle lettere b), c), d), e) f) dell' Allegato VI - D.Lgs. 152/'06.....	38
7	Valutazione degli argomenti di cui alla lettera g) dell' Allegato VI - D.Lgs. 152/'06.....	46
8	Valutazione degli argomenti di cui alla lettera h) dell' Allegato VI - D.Lgs. 152/'06.....	46
9	Valutazione degli argomenti di cui alla lettera i) dell' Allegato VI - D.Lgs. 152/'06.....	47
10	Valutazione degli argomenti di cui alla lettera j) dell' Allegato VI - D.Lgs. 152/'06.....	50
11	Conclusioni.....	51



ALLEGATI

- Allegato 1: Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente
- Allegato 2: Valutazione di sostenibilità ambientale degli Ambiti di Trasformazione e dei Progetti Speciali Parte 1 e Parte 2
- Allegato 3: Mitigazioni.

1 PREMESSA.

Il Comune di Brescia ha dato avvio all'iter procedimentale inerente la Valutazione Ambientale Strategica della variante Generale al PGT di Brescia con delibera di G.C. n. 30/15250 del 29.1.2014.

Nell'ambito della VAS in tema è già stato pubblicato il documento di Scoping che contiene elementi metodologici e procedurali rilevanti e che nel paragrafo successivo verrà richiamato.

Si ricorda che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Si ritiene, in questo modo, di assicurare la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale, accanto a quella economica e sociale, nelle scelte di pianificazione.

Questo obiettivo si concretizza attraverso un percorso che s'integra a quello di pianificazione, ma soprattutto con la redazione di un documento specifico denominato Rapporto Ambientale.

Secondo le prescrizioni della Direttiva, questo documento deve contenere i modi d'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte alternative prese in considerazione nel piano, deve fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando tra l'altro le misure di mitigazione e compensazione e progettando un sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso.

Nei capitoli che seguono verranno sviluppati gli argomenti che vengono richiesti dalla normativa di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale.

2 DOCUMENTO DI SCOPING.

Con il *Documento di Scoping* è stata avviata la prima fase della Valutazione Ambientale Strategica in tema. In questo documento sono stati affrontati diversi aspetti di fondamentale importanza nello sviluppo della VAS e precisamente:

- **capitolo 1:** sono illustrati le finalità e i contenuti del documento, fornisce l'elenco delle Autorità con competenze ambientali individuate dall'Amministrazione comunale.
- **capitolo 2:** contiene i principali riferimenti normativi per la VAS, a livello europeo, nazionale e regionale lombardo.
- **capitolo 3:** chiarisce le attività previste per il percorso integrato di PGT-VAS, come previsto dalla normativa regionale e dagli Indirizzi per la redazione della VAS, approvati dal Consiglio Regionale della Lombardia, ne chiarisce la tempistica e illustra il percorso di partecipazione e consultazione;
- **capitolo 4:** fornisce la sintesi del quadro di riferimento normativo e programmatico, sulla base del quale impostare l'attività di analisi di coerenza esterna prevista dalla VAS per il PGT di Brescia e documentata nel successivo rapporto ambientale.
- **capitolo 5:** richiama gli obiettivi di sostenibilità definiti nella Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo e gli obiettivi della Variante generale del PGT di Brescia.
- **capitolo 6:** Viene definito l'ambito d'influenza del PGT e la portata delle informazioni che confluiranno nel successivo Rapporto Ambientale.
- **capitolo 7:** Contiene la verifica preliminare della presenza di siti d'interesse comunitario e di aree di primo livello della Rete Ecologica Regionale nel territorio del Comune di Brescia.



- **capitolo 8:** Illustra la metodologia che s'intende adottare per la costruzione del Rapporto Ambientale.
- **capitolo 9:** Contiene prime considerazioni relative al sistema di monitoraggio.

Il documento di Scoping contiene diversi elementi di interesse relativi anche alla predisposizione del “Rapporto Ambientale”, e per questo motivo viene richiamato e costituisce parte di riferimento importante del presente Rapporto.

3 SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

3.1 Gli obiettivi di sostenibilità di riferimento

Come riportato nel documento di Scoping, affinché un piano risulti sostenibile è necessario che siano soddisfatti alcuni obiettivi che vengono richiamati qui di seguito.

In primo luogo si rammentano gli obiettivi facenti parte di indirizzi su scala Europea o nazionale. Gli obiettivi di sostenibilità definiti nella **Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo, 2006** sono i seguenti:

- Cambiamenti climatici e energia pulita. Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente;
- Trasporti sostenibili. Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente;
- Consumo e produzione sostenibili. Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili;
- Conservazione e gestione delle risorse naturali. Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici;
- Salute pubblica. Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie;
- Inclusione sociale, demografia e migrazione. Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone;
- Povertà mondiale e sfide dello sviluppo. Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.

Prendendo in considerazione la scala nazionale, si propongono di seguito gli obiettivi definiti nella **Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia** già nel 2002 (Del. CIPE 2.8.2002):

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Per valutare la rispondenza tra gli obiettivi previsti nel documento di piano e nelle varianti al Piano delle Regole e al Piano dei servizi, questi ultimi saranno posti a confronto con gli obiettivi, calati sul territorio regionale e provinciale, indicati rispettivamente dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in cui sono ripresi gli obiettivi di sostenibilità previsti a livello comunitario e nazionale.

Questa procedura, prende il nome di **analisi di coerenza interna ed esterna**.

3.2 Gli obiettivi della variante generale del PGT di Brescia

Gli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale di Brescia per la pianificazione del territorio con eventuali ripercussioni sull'ambiente sono stati indicati nel documento strategico approvato in Giunta con DGC N.84 del 26.02.2014.

Tali obiettivi generali sono:

- incentivare l'**attivazione di nuove produttività** di vario genere, ma che abbiano in comune il requisito di sostenibilità e compatibilità con l'ambiente naturale ed antropico.
- affrontare la questione del **patrimonio immobiliare disponibile**, nuovo e invenduto, nonché delle **volumetrie derivanti dal prg** e non ancora realizzate.
- vedere nella **rigenerazione del tessuto consolidato** e nel **recupero delle aree dismesse** gli strumenti principali della trasformazione urbana.
- considerare la **qualità urbana** come imprescindibile dalla **qualità ambientale**.
- trovare soluzioni per **evitare la totale ricaduta sulla p.a. dell'onere di realizzazione e manutenzione di opere di interesse collettivo**.

Alla luce di tali obiettivi generali si è proceduto ad individuare obiettivi specifici, declinati per aree tematiche, per i quali vengono individuate azioni puntuali previste nel piano che trovano riscontro negli elaborati del PGT.

TEMI	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI	STRUMENTI DI PIANO
01 - SISTEMA AMBIENTALE E FISICO NATURALE	VALORIZZAZIONE DEI GRANDI SISTEMI DI NATURALITA'	Miglioramento degli strumenti di gestione esistenti (Parco delle Colline). Individuazione di nuovi PLIS (Parco S. Polo cave). Valorizzazione asta del Mella quale elemento di connessione nord-sud di grandi ambiti di naturalità. Salvaguardia, tutela, miglioramento della fruibilità e della capacità attrattiva (colline, fiumi, grandi parchi, cave)	DDP PDR PDS
	TUTELA DEL PAESAGGIO ESISTENTE	Conservazione del territorio agricolo nella sua integrità, ricercando e favorendo azioni capaci di conservare in efficienza anche porzioni ridotte di territorio agricolo in prossimità dei tessuti consolidati mediante forme di incentivo, di promozione, di valorizzazione delle attività agricole periurbane	PDR
	RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO DEGRADATO	Azioni di restauro e di ripristino paesaggistico del territorio agricolo mediante attuazione di AT. Compensazione ambientale preventiva.	DDP
	CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI APERTI URBANI	Valorizzazione e definizione di assetti degli spazi aperti e i luoghi dello stare, determinare continuità spaziale con l'intorno e relazioni ambientali con l'edificato	
	COSTRUZIONE DELLA RETE VERDE, DELLE CONNESSIONI VERDI PER FAVORIRE LA COSTRUZIONE DI AMBIENTI A GARANZIA	Miglioramento delle connessioni ambientali, costruzione della trama verde per favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento atmosferico. Miglioramento della condizione paesaggistica.	DDP PDR PDS



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

TEMI	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI	STRUMENTI DI PIANO
	DELLA BIODIVERSITA'		
	GARANTIRE LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA	Riqualificazione del sistema idrico minore, tutela assoluta dei versanti collinari, conservazione delle aree pedecollinari per rifornimento falda.	DDP PDR
	RISANAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE CONTAMINATE	Definizione delle attività compatibili	PDR
02 - SISTEMA INSEDIATIVO - TESSUTI CONSOLIDATI	TUTELARE E VALORIZZARE LA CITTA' COSTRUITA	Valorizzazione del patrimonio esistente. Riconversioni funzionali. Organizzazione della sosta. Miglioramento delle connessioni pedonali e ciclabili. Creazione di luoghi centrali diffusi.	DDP PDR
	POTENZIARE LA VOCAZIONE RESIDENZIALE DEL CENTRO STORICO FAVORENDO UN RECUPERO DEL SUO PESO INSEDIATIVO	Aumentare la dotazione di specifici servizi per la residenza. Introdurre dispositivi che favoriscono la sosta dei residenti rispetto ad altri frequentatori. Recupero e ridefinizione delle funzioni dei grandi edifici unitari dismessi.	PDR
	RAFFORZARE L'IDENTITA' MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO E DEL SUO MARGINE	Completare, definire e concludere la morfologia urbana disaggregata	PDR
	RIGENERAZIONE URBANA PUNTUALE	Conversione, ricostruzione e sostituzione edilizia e funzionale negli ambiti della dismissione.	DDP
	RIGENERAZIONE URBANA ESTESA	Individuazione di contesti di degrado diffuso di proprietà frazionata che necessitano di provvedimenti specifici miranti alla sostituzione, riqualificazione, miglioramento dello spazio pubblico.	PDR
	RICERCA DI CONTESTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CARATTERIZZATI DA ACCENTUATO MIX FUNZIONALE	Produrre ambienti urbani caratterizzati da mescolanza di funzioni, con l'obiettivo principale di assicurare la presenza dimensionalmente determinata di spazi tipologicamente caratterizzati e destinati ad attività di lavoro compatibili con la residenza non riconducibili al lavoro di ufficio.	DDP
	CONSOLIDARE L'IDENTITA' MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO IN PROSSIMITA' DELLE STAZIONI DEL METROBUS	Densificare e assegnare un ruolo "centrale" ai comparti urbani in prossimità delle stazioni, avendo cura di ricercare l'insediamento di attività attrattive, di servizio, di qualità.	DDP

VAS PER LA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA

Rapporto Ambientale - Maggio 2015



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

TEMI	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI	STRUMENTI DI PIANO
	DIVERSIFICARE L'OFFERTA INSEDIATIVA RESIDENZIALE	Offrire una gamma articolata di tipologie edilizie per qualità, per destinatari, per fascia di prezzo, per tipologia d'uso con particolare attenzione a forme innovative di gestione unitaria o centralizzata in grado di caratterizzare l'attività dell'abitare come "servizio".	DDP
	REALIZZARE CONDIZIONI DI PERMANENZA PER I GRANDI IMPIANTI PRODUTTIVI	Disciplina degli insediamenti esistenti tendente alla non espansione. Realizzazione di forti investimenti miranti a migliorare le condizioni della compatibilità ambientale. Esclusione di nuovi insediamenti residenziali in prossimità dei grandi impianti.	PDR
	GARANTIRE COERENZA TIPOLOGICA NELL'EDIFICAZIONE	Previsione di tipologie edilizie compatibili con le destinazioni previste, con la morfologia al contorno.	DDP
	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI TESSUTI DI NUOVA COSTRUZIONE	Promozione di tipologie edilizie attente al rapporto spazio pubblico spazio privato da intendersi in continuità, privo di interruzioni, elemento di complessità dei nuovi tessuti edificati.	DDP PDR
	FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI NUOVE ATTIVITA' DI LAVORO URBANO	Definizione di quantità minime di nuova edificazione specificamente destinata. Indicazioni tipologiche vincolanti.	DDP
03 - SISTEMA DEI SERVIZI	VALORIZZARE, RIQUALIFICARE, RENDERE PIÙ ATTRATTIVI I SERVIZI ESISTENTI	Rendere più attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità	
	COMPLETARE, RAZIONALIZZARE, RICONVERTIRE I SERVIZI ESISTENTI	Ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi	
	AUMENTARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA DI SERVIZI	Aggiungere servizi nuovi e più attrattivi	
	MIGLIORAMENTO NELLA DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI NELLA CITTA' PERSEGUENDO CONDIZIONI DI RIEQUILIBRIO E DI MAGGIOR ADERENZA AI BISOGNI SPECIFICI LOCALI	Individuazione di centri di servizio socio-sanitario, non necessariamente a gestione pubblica, non necessariamente in immobili di proprietà pubblica in grado di costituirsi quali elementi di riferimento per il tessuto sociale dei residenti e per i bisogni sanitari della zona. Previsione ed incentivazione di modelli di residenza specializzata per bisogni particolari: alloggi comunità, persone anziane, degenze prolungate e famigliari dei pazienti ricoverati.	
04 - SISTEMA DELLA MOBILITA'	MIGLIORARE L'OFFERTA DEL TRASPORTO DI PRODOTTI E MERCI	Previsione del polo logistico per le merci di interscambio da ferro a gomma	DDP
	FAVORIRE L'INTERSCAMBIO TRA	Implementare i parcheggi scambiatori, la presenza di fermate degli autobus, di car sharing e bike sharing	PDR PDS

VAS PER LA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA

Rapporto Ambientale - Maggio 2015



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

TEMI	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI	STRUMENTI DI PIANO
	TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO		
	RAFFORZARE E MIGLIORARE LA QUALITA' PAESAGGISTICA DEI PRINCIPALI ASSI DI ACCESSO ALLA CITTA'.	Riqualificazione mediante specifici progetti.	DDP
	IMPLEMENTARE LE GRANDI INFRASTRUTTURE	Completamento della terza corsia della tangenziale sud	
	COMPLETARE, ADEGUARE, MIGLIORARE LA RETE STRADALE ESISTENTE	Interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria	
	INCREMENTARE LE CONNESSIONI CICLO PEDONALI	Implementare la rete della mobilità lenta e degli utenti deboli della strada	
05 - SOSTENIBILITA'	CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI GRADI DI BIODIVERSITA'	Minimizzazione del consumo di suolo e attività di compensazione ambientale.	
	CONSERVAZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA	Conservazione dei varchi, superamento di barriere, continuità della rete.	DDP PDR
	TUTELA DEL SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E DEL SISTEMA DI RIFORNIMENTO DELLA FALDA	Normativa di tutela delle fasce dei corsi d'acqua, contenimento/riduzione delle superfici di nuova impermeabilizzazione. Diffusione del verde permeabile.	PDR
	SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI SULLE AREE PUBBLICHE	Con riferimento ai materiali, alla permeabilità dei suoli e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (illuminazione pubblica)	
	RISOLUZIONE UNITARIETA' DEL DISEGNO URBANO	Progettare la complessità dei singoli temi mirando all'unitarietà del disegno urbano, restituire nuovi comparti capaci di risolvere le specificità dell'area integrandole con l'intorno	
	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE COSTRUZIONI	Controllo della qualità energetica delle nuove costruzioni (certificazione energetica) attribuendo valori minimi da conseguire all'interno degli AT. Residenza in classe A, altre destinazioni da definire.	DDP
	VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEL TRASPORTO COLLETTIVO	Favorire nuovi insediamenti residenziali e di funzioni pubbliche strategiche lungo l'asse metrobus e linee di forza del trasporto pubblico.	DDP
	EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI	Obbligo di dotazione di spazi destinati ad accogliere RSU, previsioni di nuove isole ecologiche.	PDR

TEMI	OBIETTIVI	AZIONI E REGOLAZIONI	STRUMENTI DI PIANO
	MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DELLE CONNESSIONI DELLA MOBILITA' CICLOPEDONALE	Prescrizioni specifiche all'interno degli AT	DDP
	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL MICROCLIMA URBANO	Previsione di alternanza tra tessuti edificati e non edificati a forte caratterizzazione di permeabilità	DDP PDR

3.3 Riepilogo attività svolta

Il Comune di Brescia ha dato avvio all'iter procedimentale inerente la Valutazione Ambientale Strategica della variante Generale al PGT di Brescia con delibera di G.C. n. 30/15250 del 29.1.2014.

L'**Autorità procedente** per la VAS della variante generale al PGT, seconda variante, è il Comune rappresentato dall'arch. Gianpiero Ribolla in qualità di Responsabile del Settore Urbanistica e dell'Area Pianificazione Urbana, Tutela Ambientale e Casa.

L'**Autorità Competente** per la VAS è il Comune rappresentato dall'ing. Angelantonio Capretti Responsabile del Settore Ambiente e Protezione Civile in quanto ricopre all'interno dell'ente compiti di tutela e valorizzazione ambientale.

Con la già citata deliberazione G.C. n. 30/15250 P.G. del 20.1.2014 è stato tra l'altro disposto che sarà l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ai sensi della normativa in precedenza richiamata, a provvedere con apposita successiva determinazione a individuare il percorso metodologico da adottare nella procedura nonché a individuare e definire quanto previsto dal punto 3.3 dell'allegato 1a alla DGR n. 9/761 del 10.9.2010 ovvero:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- i modi di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;

VAS PER LA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA

Rapporto Ambientale - Maggio 2015

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- i modi di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative.

Con successiva Determinazione Dirigenziale n. 598 - 25.3.2014 n. 37787 P.G., con Oggetto: "Settore Urbanistica. Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per la seconda variante al piano di Governo del Territorio P.G.T. Metodologia", l'Autorità Procedente, ha deliberato:

a) di individuare quale percorso metodologico da adottare nella procedura quello previsto dalla Valutazione Ambientale per la variante generale al PGT, seconda variante, di cui all'allegato 1a alla DGR 9/761 del 10.11.2010;

b) di individuare quali **Soggetti competenti in materia ambientale**:

- ARPA Dipartimento di Brescia;
- ASL di Brescia Direzione Generale;
- Direzione Regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia (anche sezione di Brescia sia beni archeologici che architettonici e paesaggistici);

c) di individuare quali **Enti territorialmente interessati**:

- Regione Lombardia – Presidenza Milano;
- Provincia di Brescia – Settore assetto territoriali, parchi e via – via Milano BS;
- Autorità di bacino del fiume PO – Parma;
- Agenzia interregionale per il fiume Po- Parma;
- A2A SpA;
- Brescia Mobilità S.p.A.;
- Comuni limitrofi;

d) di istituire la Conferenza di valutazione, con la finalità di esprimersi in merito al rapporto di scoping e ad acquisire pareri, contributi e osservazioni;

e) di individuare i seguenti soggetti quali **settori del pubblico interessati alla fase di consultazione**:



- Associazioni Ambientaliste ex L. 349/86 attive sul territorio comunale;
- Associazioni riconosciute dal Comune di Brescia;
- liberi cittadini;

f) di attivare e coordinare iniziative anche coincidenti con le eventuali successive conferenze di valutazione finalizzate all'informazione / partecipazione / consultazione degli altri Enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento attraverso i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei (in particolare sito internet del Comune); ciò considerando il pubblico così come definito dalla normativa e comprendente una o più persone fisiche o giuridiche, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi;

In data 3 luglio 2014 è stato pubblicato l' "**Avviso di Avvio del Procedimento e Pubblicazione del Documento di Scoping relativo alla Seconda variante al piano di governo del territorio – procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**"

Con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1234 - del 11/05/2015, con Oggetto: "PRECISAZIONE ED INTEGRAZIONE DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 598 DEL 25.03.2014 RELATIVAMENTE AGLI ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DELLA SECONDA VARIANTE AL P.G.T. METODOLOGIA", l'autorità procedente ha deliberato:

- a) *"di precisare ed integrare, per una maggiore partecipazione al procedimento, gli Enti territorialmente interessati e di individuare gli stessi come risultano dall'elenco allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;*
- b) *di procedere ai fini della trasparenza e della pubblicità di tutti gli atti conseguenti secondo quanto indicato nella precedente determinazione dirigenziale n. 598 del 25.03.2014;*
- c) *di dare comunicazione della presente determinazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale;*
- d) *di comunicarla alla Giunta comunale."*



Inoltre dall'inizio della procedura di VAS in tema, fino alla redazione del *Rapporto Ambientale* si sono tenuti i seguenti incontri di informazione e partecipazione:

- in data 24 luglio 2014 si è tenuta a partire dalle ore 9:00 la prima Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica relativa alla ***Seconda variante al piano di governo del territorio***, rivolta Ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati;
- in data 24 luglio 2014 si è tenuta a partire dalle ore 15:00 una Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica relativa alla ***Seconda variante al piano di governo del territorio***, rivolta alle Associazioni Ambientaliste e ai Portatori di Interesse in campo ambientale;

L' UrbanCenterBrescia, quale organismo comunale dedicato alla ricerca, alla comunicazione ed al confronto pubblico sulla città e sulle politiche di governo del territorio ha costituito la struttura di accompagnamento alla variante generale del Piano di Governo del Territorio.

In particolare a seguito della pubblicazione del documento di Scoping, la struttura ha organizzato dei percorsi di riflessione su alcune strategie che stanno alla base dei processi di trasformazione della città, attivando processi partecipativi che hanno coinvolto la cittadinanza attiva.

Incontri sul territorio

- 09/12/2014 Incontri – zona nord
- 15/12/2014 Incontri – zona sud
- 16/12/2014 Incontri – zona est
- 22/12/2014 Incontri – zona ovest
- 14/01/2015 Incontri – zona centro



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

Incontri con le associazioni culturali e di categoria sui temi del lavoro, commercio e cultura

- 13 febbraio 2015: i luoghi della produzione
- 27 febbraio 2015: i luoghi del commercio
- 06 marzo 2015: i luoghi della cultura

Con nota 21 luglio 2015 ARPA Dipartimento di Brescia ha trasmesso il “*Parere allo scoping della II variante al Piano di Governo del Territorio – Comune di Brescia*”.

Con nota del 23 luglio 2014 AIPO ha trasmesso nota avente quale oggetto: “*Avvio del procedimento di VAS per la seconda variante del Piano di Governo del Territorio PGT*”.

4 LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente Rapporto Ambientale è stato elaborato in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto nel tempo, così da motivare le scelte proposte e le eventuali alternative.

Il Rapporto Ambientale è articolato, sulla scorta della normativa e bibliografia esistente in materia di valutazione ambientale e di quanto previsto dalla Direttiva 42/2001, dal D.lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., dalla L.R. 12/05 e più in particolare dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005)”, nei seguenti argomenti:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;**
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;**
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;**
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 74/409/CEE e 92/43/CEE;**
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;**
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;**

- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nei capitoli che seguono il ***Rapporto Ambientale*** verrà sviluppato seguendo gli argomenti sopra riportati e riguarderà in particolare i ***Progetti di trasformazione del Documento di Piano***, i ***Progetti Speciali del Piano delle Regole***, i ***Progetti Speciali del Piano dei Servizi***.

Le azioni diffuse del Piano delle Regole e dei Servizi sul patrimonio edilizio esistente risultano sostanzialmente invariate rispetto al piano vigente e trascurabili riguardo al dimensionamento complessivo del piano. Pertanto si considera che le stesse non determinino effetti significativi sulle matrici ambientali indagate.

5 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA A) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06:

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi.

5.1 Quadro Pianificatorio e Programmatico.

Nell'ottobre 2013 l'Amministrazione Comunale ha avviato il processo di revisione del PGT approvato nel 2012: le ragioni che motivavano tale decisione, nonché i principi generali che informavano la variante stessa, furono richiamati in un Documento Programmatico pubblicato nel marzo dell'anno successivo di cui di seguito si riporta uno stralcio della premessa:

"...A due anni dall'approvazione del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione ha avviato un percorso di revisione del Piano.

La formazione del P.G.T. 2012 fu preceduta da una fase di analisi conoscitiva sia della città, che dell'Area Vasta. Tali studi indagarono il sistema fisico-naturale e antropico, il sistema socio-economico, il sistema delle dotazioni infrastrutturali-

Per ciascun sistema furono individuate le CRITICITA' e POTENZIALITA', per arrivare a definire OBIETTIVI E AZIONI di piano.

I principali elementi di criticità emersi, per ciascun sistema, sono così sintetizzabili:

FISICO-NATURALE e ANTROPICO

Presenza di diversi gradi di vulnerabilità, legata in particolare alla pericolosità idrogeologica, con elementi di pressione antropica sulle diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità); scarsa valorizzazione delle componenti paesaggistiche del sistema urbano ed extraurbano (aree agricole e collinari, aree verdi fluviali e interstiziali, spazi aperti) anche a causa di una debolezza della trama di connessione ed una più manifesta frammentazione degli elementi del sistema.

SOCIO-ECONOMICO

L'indebolimento del ruolo di Brescia come centro ordinatore e dispensatore di lavoro e di offerta commerciale di rilevanza strategica (effetto anche della concentrazione di grandi superfici di vendita sulla cintura periferica) costituisce uno dei fattori che ha comportato una diminuzione della sua capacità attrattiva residenziale, uno svilimento del ruolo simbolico del centro storico e il consolidamento del fenomeno di dispersione urbana (sprawl).

Il fine della Variante non è avviare una nuova fase di costruzione del quadro conoscitivo, già esaustivo seppur suscettibile di integrazioni e affinamenti.



Dunque, perché l'esigenza di avviare una Variante Generale?

La risposta a tale domanda risiede nella consapevolezza che la crisi di Brescia è il risultato della correlazione tra gli aspetti di criticità del sistema economico, ambientale e sociale e che da ciò derivi la necessità di un loro approccio unitario, stante l'evidente interazione tra elementi che sono causa e conseguenza gli uni degli altri, in un inesauribile circolo vizioso.

E' necessario pensare al PGT non come uno strumento risolutivo dello stato di crisi di Brescia, ma, innanzitutto, come occasione per riflettere (e tradurre in azioni) su come la pianificazione possa dare risposte alla richiesta di miglioramento della qualità del vivere e della possibilità di lavorare a Brescia, nonché di fruire dei servizi sociali e culturali che la città offre.

La debolezza del PGT vigente, forse, risiede nell'aver individuato nell'approccio quantitativo (orientato ad una visione di "Brescia città-metropoli") la principale risposta per affrontare lo stato di crisi, mettendo in secondo piano le altre questioni (ambientale e socio-economica).

Con la Variante si intende partire da un punto di vista diverso, ponendo le basi della pianificazione su alcuni concetti-capisaldi:

Brescia ha storicamente fondato crescita e sviluppo sulla produzione: non solo città dell'industria del ferro, ma città con una forte vocazione produttiva, artigianale e commerciale. La perdita di gran parte di questo potenziale non ha lasciato solo i 'vuoti urbani' delle aree dismesse e l'inquinamento ambientale di cui spesso l'industria si è rivelata responsabile, ma anche un impoverimento economico, demografico, e del patrimonio immobiliare diffuso. Recuperare il ruolo di polo produttivo è un punto di partenza essenziale per rendere credibile una possibilità di riduzione di altri fattori di criticità.

E' necessario affrontare con coraggio il tema dell'ampio patrimonio immobiliare disponibile, nuovo e invenduto. Risulta infatti arduo ipotizzare un percorso di rigenerazione urbana, in presenza di questa mole di volumi inutilizzati. Un approccio interessante a questo tema è la ricerca di possibilità di conciliazione, di questo patrimonio immobiliare, con un mercato anche diverso da quello ipotizzato all'origine dei singoli interventi, ponendo una particolare attenzione alla domanda di housing sociale. Rientrano in quest'ambito di analisi anche quegli interventi che, pur dotati di legittimità previgente il PGT, o addirittura di titoli abilitativi, non sono ancora stati avviati, costituendosi come elementi di potenziale aggiunta di criticità.

E' necessario vedere, nelle azioni di recupero delle aree dismesse, occasioni uniche e imperdibili per avviare una nuova fase di sviluppo urbano, in grado di curare le criticità e, al contempo, far crescere una città organica nel suo complesso.

Serve definire una nuova forma di attenzione nei confronti dell'edificato esistente della città, che, partendo da una minuziosa indagine delle caratteristiche di ciascun ambito omogeneo (quartieri, villaggi, centro storico, ecc.) ne individui le potenzialità di miglioramento al proprio interno, ma anche di dialogo e interazione con la città.

La cura ambientale è imprescindibile dalla rigenerazione. Rigenerare ha un significato diverso da riqualificare o recuperare; implica l'introduzione di un concetto fondamentale quale è quello della resilienza ovvero il raggiungimento di un livello di equilibrio tra domanda e offerta di risorse ambientali, in condizioni di scarsità.

L'Ente pubblico non ha più la forza economica per sostenere l'introduzione e la manutenzione di servizi la cui strategicità, sia sociale che ambientale, rende comunque necessari. Serve quindi individuare nel partenariato tra pubblico e privato la strada per ottenere l'erogazione e la manutenzione dei servizi.

Agire nella direzione di tali presupposti porta inevitabilmente a soddisfare anche quei principi di pianificazione urbanistica, riconosciuti come prioritari non solo a livello nazionale, ma anche Comunitario:

Azzeramento del consumo di suolo, attraverso l'eliminazione di quelle previsioni che comportano l'erosione di aree agricole a vantaggio di altre destinazioni d'uso. A tale scopo potrebbe rendersi necessario attivare forme di rinegoziazione di quei diritti, dotati di legittimità pregressa, che risultano ormai in palese contrasto con il principio di salvaguardia delle aree libere;

Rigenerazione urbana mediante strategie che attivino processi di riqualificazione architettonica, ambientale ed energetica del patrimonio edilizio esistente e la messa in sicurezza dei territori dal rischio idrogeologico e sismico;

Recupero delle aree urbane dismesse, quale occasione privilegiata di sviluppo della resilienza urbana, nonché di integrazione e completamento del deficit di funzioni all'interno del tessuto urbano;

Perseguimento di un elevato grado di accessibilità alle risorse urbane, anche mediante lo sviluppo della mobilità sostenibile.

Se sullo sfondo appare chiaro e delineato questo nuovo paradigma per le politiche urbane e territoriali, nell'immediato (e nel concreto delle esigenze specifiche della città) si impone l'avvio di una successione di azioni dal carattere modesto e processuale, ma al contempo ambiziose e forti di una visione ampia del fine cui tendere. Azioni centrate sulla trasformazione diffusa e sulla manutenzione. Un agire che si concretizzi anche ove risulti ancora possibile la negoziazione di quei diritti pregressi che l'Amministrazione eredita da una diversa visione di Brescia.....”

Per la descrizione puntuale dei contenuti della variante si rimanda alla Relazione di variante:

“Proposta di variante generale al PGT”.

5.2 Piano Territoriale Regionale (PTR).

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e della LR 12/05 (Legge per il Governo del Territorio), si è reso necessario aggiornare e integrare il PTR che per la sua conformazione, come anticipato, conteneva già la maggior

parte degli elementi successivamente dettagliati nel nuovo Codice.

Funzione di aggiornamento del PTPR è assunta dal Piano Territoriale Regionale (PTR), che con la LR 12/05 ricopre l'importante ruolo di delineare una visione strategica di sviluppo per la Lombardia: esso si qualifica infatti quale strumento di supporto all'attività di governo territoriale della Regione, al fine di rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale.

Ai sensi del D.Lgs 42/04 il PTR assume inoltre valore di Piano paesaggistico; a tal proposito il PTR è costituito infatti da diversi documenti uno dei quali è il "Piano paesaggistico".

Il quadro di riferimento paesistico e gli indirizzi di tutela del PTR sono stati approvati con Delibera del Consiglio Regionale del 19 gennaio 2010, n. VIII/951. Essi confermano sostanzialmente le disposizioni generali del PTPR, rafforzandone l'efficacia con misure di indirizzo e prescrittività in funzione delle priorità territoriali messe a sistema dal PTR. Sono inoltre confermate sia la struttura normativa generale sia le letture dei differenti paesaggi regionali per Unità Tipologiche di Paesaggio.

Il PTR si pone da un lato come pianificazione strategica di recepimento delle strategie della programmazione comunitaria e nazionale a livello del territorio lombardo, mentre per altro verso si propone quale atto di coordinamento della programmazione generale e di settore a livello regionale.

Come definito dall'art 19 della LR 12/2005, il PTR "costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti ambientali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province". Il PTR "...indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni".

La revisione normativa che ha portato a rivedere e sostituire le norme del PTPR ha seguito due fondamentali linee di azione:

- l'aggiornamento di carattere giuridico a fronte del nuovo quadro legislativo e normativo vigente;
- l'introduzione dei nuovi temi di specifica attenzione paesaggistica alla luce dei compiti indicati dalla LR 12/05, dei contenuti richiesti dal D.Lgs 42/04 e delle priorità di preservazione ambientale e degli obiettivi del Piano territoriale regionale.

Nel dettaglio, gli aggiornamenti approvati con il PTPR e recepiti nel PTR, riguardano il quadro di riferimento paesistico e in particolare:

- aggiornamento e integrazione degli elementi identificativi e dei percorsi di interesse paesaggistico nonché del quadro delle tutele della natura;
- osservatorio dei paesaggi lombardi (schede ad alto contenuto iconografico che si configurano quale integrazione delle descrizioni dei paesaggi di Lombardia, già approvate nel 2001, e riferimento per il monitoraggio delle future trasformazioni);
- descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado.

In riferimento a quest'ultimo aspetto si cita anche una integrazione degli Indirizzi di Tutela con una parte specificamente dedicata alla "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado".

L'aggiornamento normativo proposto nell'ambito del PTR è dunque volto a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali rispetto a:

- salvaguardia e valorizzazione degli ambiti, elementi e sistemi di maggiore connotazione identitaria, delle zone di preservazione ambientale indicate dal PTR (laghi, fiumi, idrografia artificiale, geositi), dei siti UNESCO;
- sviluppo di un approccio maggiormente propositivo in riferimento alla valorizzazione dei percorsi di interesse paesistico e degli insediamenti storici e tradizionali, alla ricomposizione dei paesaggi rurali, urbani e rurali tramite la rete verde, alla riqualificazione delle situazioni di degrado e al contenimento dei rischi di compromissione del paesaggio come strategia di governo delle trasformazioni;
- inserimento degli interventi nel paesaggio, con particolare attenzione a reti della mobilità e impianti tecnologici.

La strategia del PTR si pone come fine ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Tale intendimento si articola in 3 macro-obiettivi:

- 1) rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;

- 2) riequilibrare i territorio lombardo. Con tale affermazione non si intende perseguire una qualsivoglia forma di omologazione delle caratteristiche regionali esistenti, ma valorizzare i punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze. “Equilibrio” è, quindi, inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico;
- 3) proteggere e valorizzare le risorse della regione. La Lombardia possiede notevoli ricchezze che necessitano di essere valorizzate, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d’impresa).

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell’azione passa attraverso l’individuazione e l’articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone.

Essi rappresentano una “meridiana” ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l’immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

Per il sistema territoriale Pedemontano, di cui Brescia fa parte, sono stati individuati all’interno del PTR i seguenti obiettivi:

- tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche);
- tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell’inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse;
- favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa;
- promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata;
- applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio;
- tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell’attività agricola;
- recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche

del territorio pedemontano;

- incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico;
- valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel".

Sul tema specifico dell'"uso del suolo", per il suddetto sistema territoriale il PTR evidenzia la necessità di:

- limitare l'ulteriore espansione urbana;
- favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
- conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte;
- mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture;
- realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile;
- coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale;
- evitare la riduzione del suolo agricolo.

5.3 Prescrizioni e contenuti paesistici del PTR in relazione al territorio di Brescia

Il PTR approvato dalla Regione Lombardia, conferma e avvalora il contenuto del PTPR in materia paesistica; si farà dunque riferimento a questo documento per l'inquadramento del paesaggio a scala regionale, considerato anche il fatto che esso costituisce strumento di disciplina paesistica attiva del territorio. Il suo contenuto si applica all'intero territorio lombardo, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior dettaglio. Il quadro di riferimento paesistico contribuisce alla programmazione regionale,

orientando e verificando sotto il profilo paesistico le politiche di settore (con particolare riguardo a quelle agricole e quelle relative ai lavori pubblici).

Il Piano è costituito da un insieme di elaborati ed in particolare da:

- Documento di piano;
- Piano paesaggistico;
- Strumenti operativi;
- Sezioni tematiche;
- Valutazione ambientale;
- Dichiarazioni di sintesi.

Il Piano Paesaggistico, in particolare, si compone dei seguenti elementi:

- Relazione;
- Osservatorio Paesaggi Lombardi;
- Principali Fenomeni Regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado – Repertori;
- Cartografia:
 - Tavola A: Ambiti geografici e unità tipologiche;
 - Tavola B: Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico;
 - Tavola C: Istituzioni per la tutela della natura;
 - Tavola D: Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale;
 - Tavola E: Viabilità di rilevanza regionale;
 - Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
 - Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
 - Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti;
 - Tavola I: quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04.



- Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico ambientale articolato per Comuni (vol.1);
- Indirizzi di Tutela;
- Normativa.

Dal punto di vista paesistico, sono particolarmente importanti le prescrizioni contenute specificatamente nelle Tavole A e D della cartografia di piano.

La Tavola A classifica il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio corredate da descrizione e definizione di specifici indirizzi di tutela.

Ai sensi della classificazione introdotta dalla Tavola A del PTR, il Comune di Brescia si inserisce nella zona di connessione tra il contesto della “Fascia della bassa pianura” (parte meridionale del territorio comunale) e quello della “Fascia prealpina” (parte settentrionale del territorio comunale), ed è interessato dai Paesaggi delle culture foraggere, delle fasce fluviali e delle valli prealpine, come illustrato nel seguente estratto della carta Paesistica regionale (Fonte: PTR - Regione Lombardia).

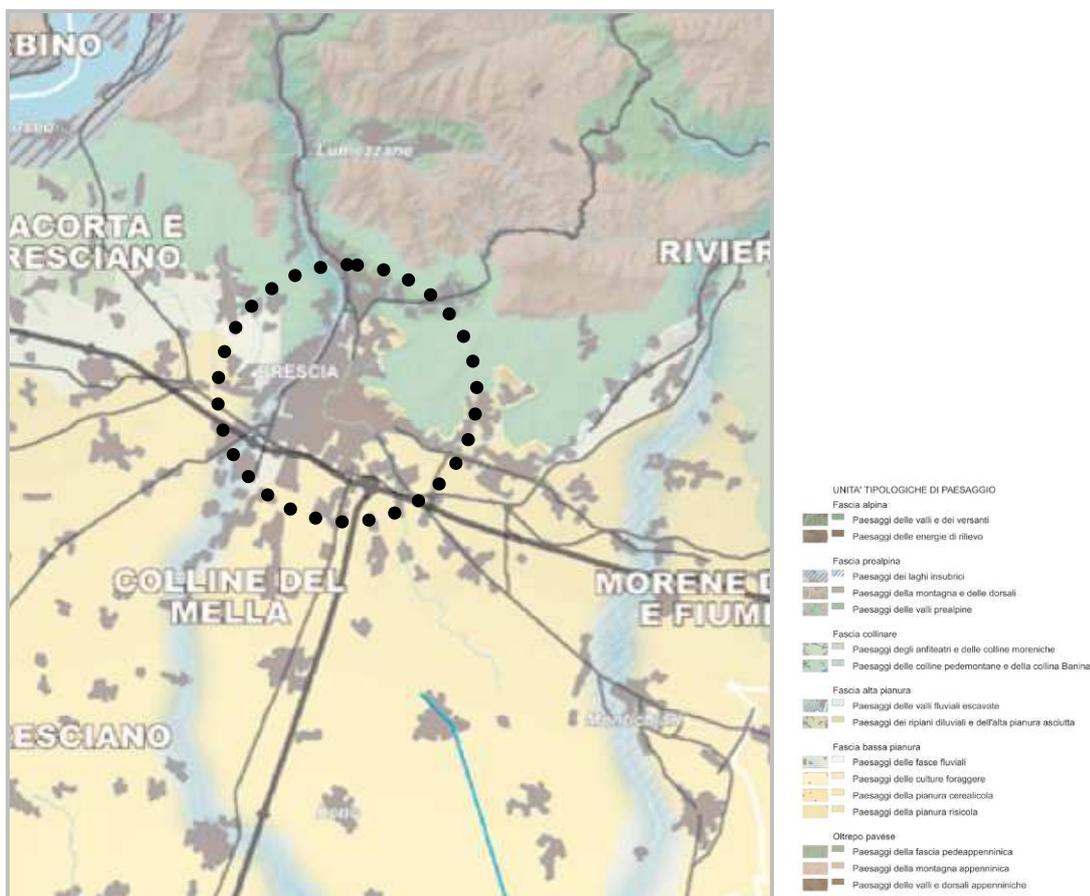


Figura: Estratto della Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche” del PTR della Lombardia

La Fascia della “bassa pianura” a livello regionale si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio. Tale paesaggio trova le sue origini nella bonifica secolare iniziata dagli etruschi, tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell’alto medioevo. Questo ambito è sempre stato caratterizzato da una produzione agricola ad altissimo reddito e reca le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.

Nello specifico, il territorio di Brescia appartenente a tale Fascia si colloca nella pianura irrigua a vocazione foraggera, per la quale il Piano esprime indirizzi di tutela volti al rispetto sia della straordinaria tessitura storica che della condizione agricola altamente produttiva.

I contenuti della Tavola D sono stati revisionati nell’evoluzione dal PTPR al Piano

VAS PER LA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA

Rapporto Ambientale - Maggio 2015

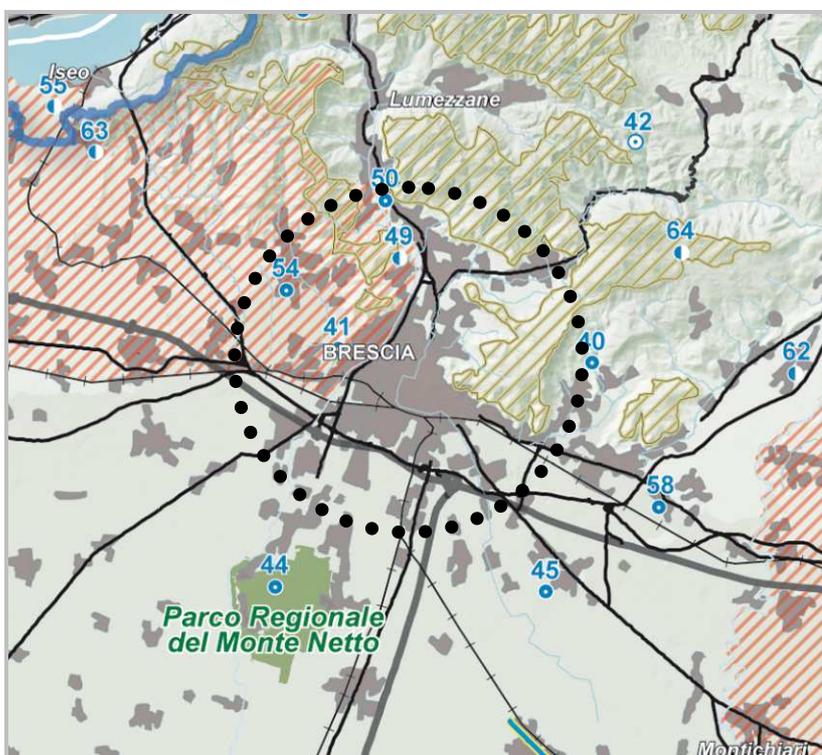


COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

Paesistico del PTR. La Tavola D, è denominata “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” ed è corredata dalle tavole D1a, D1b, D1c e D1d, relative, per i diversi ambiti regionali, al “Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici”.

Secondo la classificazione adottata nel PTR (Figura), il territorio del comune di Brescia si colloca nel contesto fortemente urbanizzato del capoluogo bresciano. Il territorio a sud della città è caratterizzato da una grande densità di centri abitati e dall’importante presenza del “geosito di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico” del Monte Netto (distante una decina di chilometri dal centro della città di Brescia).



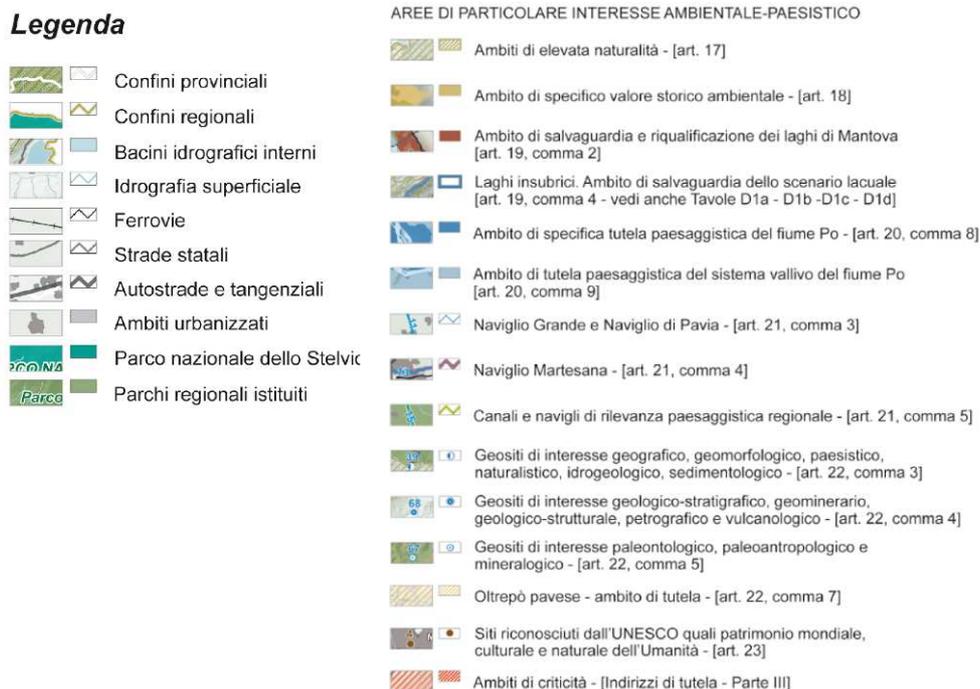


Figura: Estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” del Piano Paesaggistico del PTR della Lombardia.

5.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) revisionato in adeguamento alla legge regionale di Governo del Territorio n. 12/2005, al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014.

Le principali azioni di adeguamento hanno riguardato gli ambiti agricoli strategici, la rete ecologica, la rete verde e il degrado paesaggistico. La normativa di piano è stata inoltre rivista per rafforzare il ruolo di coordinamento della Provincia in ambito sovracomunale con strumenti innovativi quali la perequazione territoriale e l'individuazione della aree produttive ecologicamente attrezzate.

Il tema del consumo di suolo già trattato dal piano 2004 è stato aggiornato tenendo conto delle differenti peculiarità dei territori provinciali e introducendo un target di consumo di suolo in



COMUNE DI BRESCIA

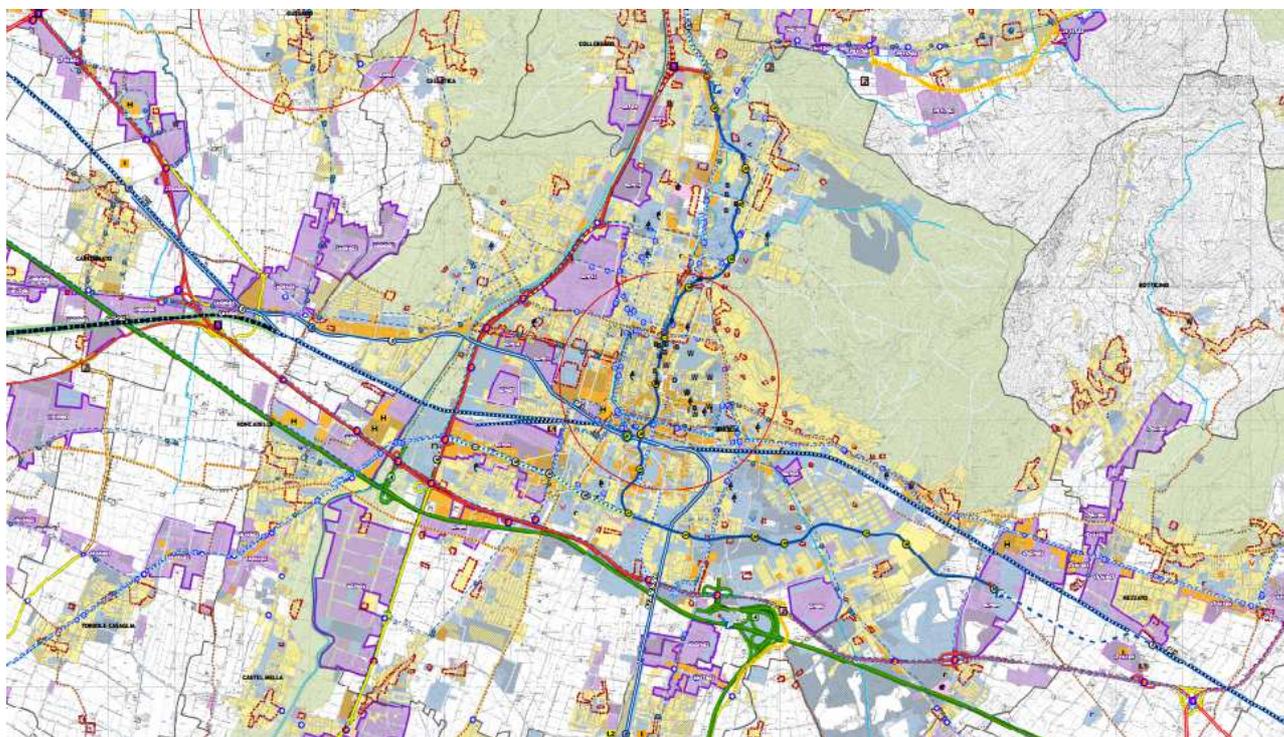
Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

ambito provinciale riferito al quinquennio e al decennio successivi all'approvazione del piano stesso.

Il PGT vigente approvato nel 2012 risulta già adeguato al PTCP 2004 e al PTR, pertanto le attività della variante si sono concentrate sull'approfondimento e la declinazione dei nuovi argomenti introdotti dal piano provinciale e sul tema della rigenerazione urbana.

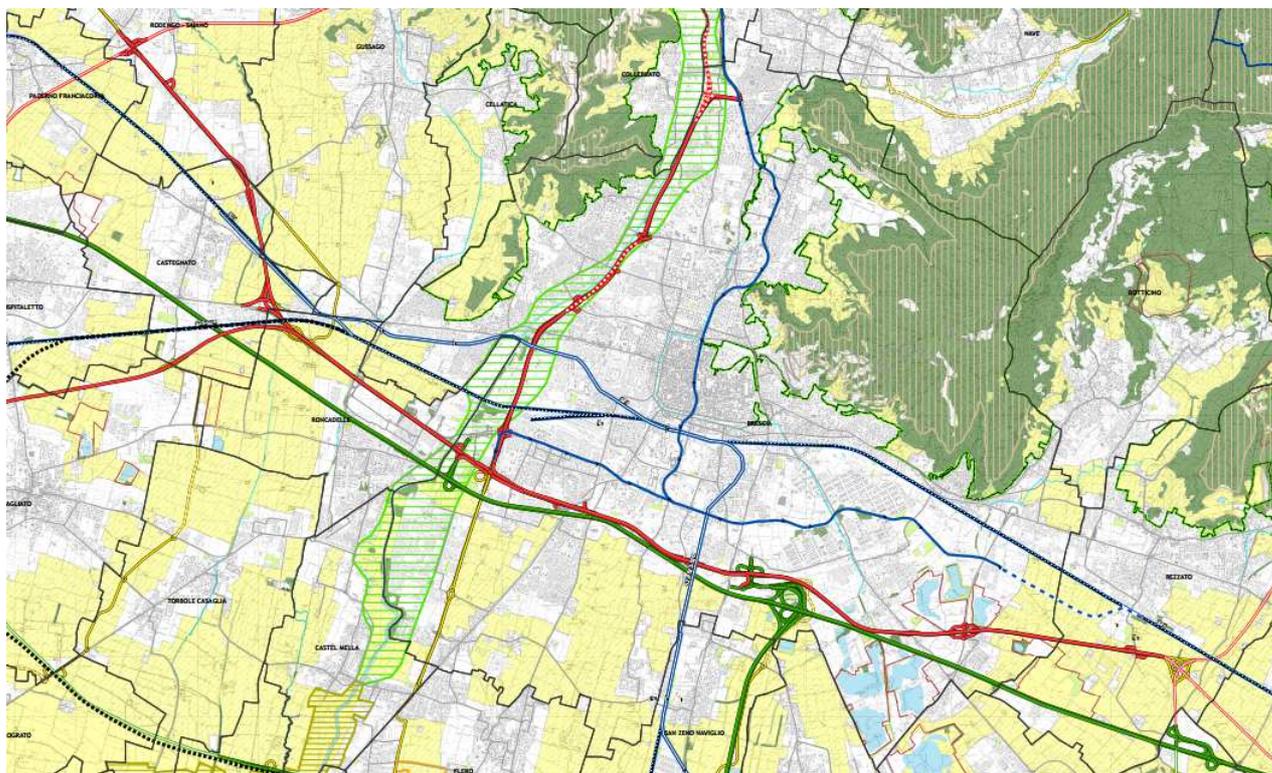
Il PTCP ha mantenuto sostanzialmente la struttura originaria suddivisa nei quattro sistemi ambientale, paesistico delle infrastrutture ed insediativo, con l'aggiunta degli ambiti agricoli strategici.

Anche la cartografia è stata completata con gli elaborati della Rete verde, della rete ecologica, del degrado paesaggistico, degli ambiti lacustri e degli ambiti agricoli strategici.





COMUNE DI BRESCIA



Estratto della Tavola di struttura e della Tavola degli Ambiti agricoli del PTCP di Brescia.

5.5 Piani e programmi di livello comunale.

Nell'ambito della pianificazione di contesto comunale la Variante al PGT di Brescia deve anzitutto confrontarsi e coerenza con le linee strategiche contenute nell'ambito di pianificazione relativo al vasto tema della mobilità.

Il Comune di Brescia è dotato di Piano Generale del Traffico Urbano, strumento di programmazione di breve periodo volto fondamentalmente a regolamentare la circolazione e la sosta, promuovendo, nel contempo, sicurezza stradale, misure di mobilità sostenibile e miglioramento delle condizioni ambientali (anche attraverso Piano Sosta, regolamento Viario, Piano Sicurezza Stradale oltre che programmi annuali per interventi di riqualificazione urbana e miglioramento della sicurezza stradale). Altri strumenti di pianificazione a disposizione del Comune di Brescia in tema di mobilità sono il Piano della Mobilità ciclistica, volto da un lato a

sviluppare la rete ciclabile cittadina e per altro verso a implementare misure a supporto ed incentivo della ciclabilità e il Piano Neve, teso a garantire a Brescia una viabilità sicura anche in caso di forti nevicate.

Di grande importanza risulta infine il corpus pianificatorio in materia ambientale, con particolare riferimento alle componenti energetiche, acustiche ed idriche, mutuamente connesse ed interdipendenti sono:

- **Piano Energetico Comunale (PEC)** in corso di redazione: può essere definito come lo strumento di collegamento tra le strategie di pianificazione locale (strumento urbanistico) e le azioni di sviluppo sostenibile, in quanto fa riferimento all'intenzione da parte delle pubbliche amministrazioni di favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, di sensibilizzare gli utenti all'uso razionale dell'energia e di adeguare il Regolamento Edilizio ai principi del consumo razionale e sostenibile delle risorse energetiche;
- **Zonizzazione Acustica del Territorio**, che consente di conoscere quali aree siano da salvaguardare dal punto di vista acustico, quali zone presentino livelli di rumore accettabili, quali siano a rischio, in quali sia permesso lo sviluppo di attività rumorose e dove sia necessario programmare e perseguire interventi di risanamento ambientale;
- **Reticolo Idrico del territorio comunale**, studio propedeutico alla redazione dello strumento urbanistico, che ha per oggetto la definizione del percorso di rogge/canali e corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale nonché gli aspetti relativi alla polizia idraulica (sia in termini di competenze che vincolistici).

Per ulteriori approfondimenti sulla tematica, si rimanda direttamente ai contenuti degli atti di Variante al PGT.

5.6 Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La rete "Natura 2000" è la rete ecologica europea, formata da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva Habitat). Funzione delle rete è garantire la

sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

Alla rete “Natura 2000” appartengono due tipi di siti:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE);
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Per quanto riguarda i SIC, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha trasmesso un elenco di siti, di cui 176 situati in Lombardia, alla Commissione Europea che, a seguito della valutazione di una commissione tecnica, con Decisione del 22.12.2003 ha approvato tutti i siti inclusi nella regione biogeografica Alpina e con Decisione del 07.12.2004 tutti quelli della regione biogeografica Continentale.

L’Italia, con Decreto del 25.03.2004, ha reso pubblico l’elenco dei SIC alpini che verranno così entro 6 anni designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

L’elenco dei Siti Natura 2000 della Regione Lombardia è stato recentemente aggiornato con DGR n. 8/5119 del 18.07.2007 – Allegato B (nel quale si contano 17 pSIC, 176 SIC e 66 ZPS), come s.m.i. dalle successive DGR n. 8/6648 del 20.02.2008 e DGR n. 8/7884 del 30.07.2008.

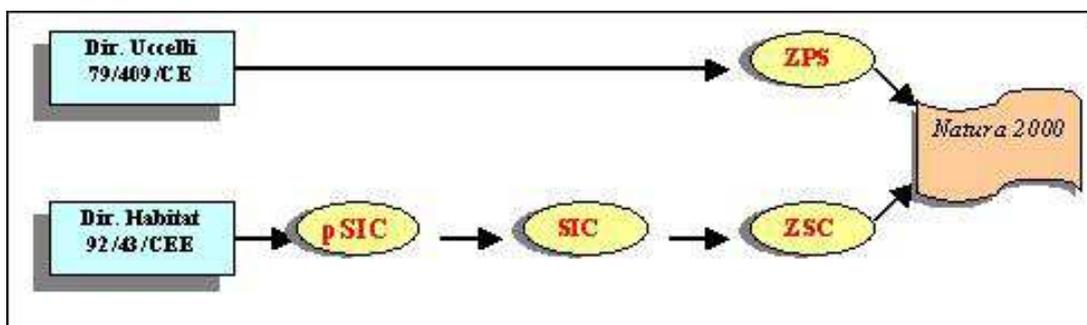


Figura: struttura della Rete Natura 2000 (Fonte: <http://www.ambiente.regione.lombardia.it>)

Dalla consultazione delle DGR di cui sopra, non si riscontra la presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, né all’interno del territorio comunale di Brescia (ambito di influenza comunale) né all’interno del territorio dei Comuni limitrofi (ambito



di influenza intercomunale).

Al contrario il territorio del Comune di Brescia presenta relazione diretta con elementi della Rete Ecologica Regionale che concorrono alla definizione di un sistema interconnesso anche rispetto ai siti rete natura 2000. Ciò ha rilevanza in quanto con la DGR /8515 del 26.11.2008 e successiva Dgr 8/10962 del 30/12/2009 risulta necessario assoggettare a procedura di valutazione di incidenza previsioni che interessano gli elementi primari della rete ecologica regionale come è il caso del Fiume Mella.

Ai fini di ulteriore approfondimento si riporta di seguito un estratto scritto-cartografico dell'”*Atlante dei SIC della Provincia di Brescia*” (Casale F., 2010. Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano). Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda alla versione integrale del documento.

“Il territorio della provincia di Brescia presenta una grande eterogeneità di aspetti ambientali, distribuiti lungo un gradiente che va dalla pianura, ove la vegetazione originaria è stata quasi completamente sostituita dalle colture e dall'urbanizzazione, alla fascia delle colline moreniche, che abbracciano l'estremità meridionale dei laghi d'Iseo e di Garda, ai rilievi prealpini, profondamente incisi da tre valli di origine glaciale (Val Camonica, Val Trompia e Valle Sabbia), sino agli ambienti alpini (Alpi Orobie e Alpi Retiche), che culminano nei 3.554 m del Monte Adamello.

Costituiscono elementi di forte caratterizzazione territoriale il Lago di Garda, il più vasto bacino lacustre italiano, e il fiume Oglio, che percorre tutta la Val Camonica e un ampio tratto della pianura bresciana, ove costituisce uno degli ambiti a maggiore naturalità in ambito pianiziale.

I 29 SIC della provincia di Brescia sono prevalentemente distribuiti in ambito alpino, con 17 siti, dei quali ben 14 ricadenti all'interno del Parco regionale dell'Adamello.

Nella fascia prealpina sono localizzati 6 SIC, 4 dei quali ricadenti nel Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano, in un contesto caratterizzato da un'elevata ricchezza di biodiversità animale e vegetale favorita dalla presenza, nel raggio di pochi chilometri, degli ambienti mediterranei che caratterizzano la Riviera del Garda, con leccete e limonaie, e degli ambienti tipicamente montani dell'entroterra, con faggete e boschi di conifere.



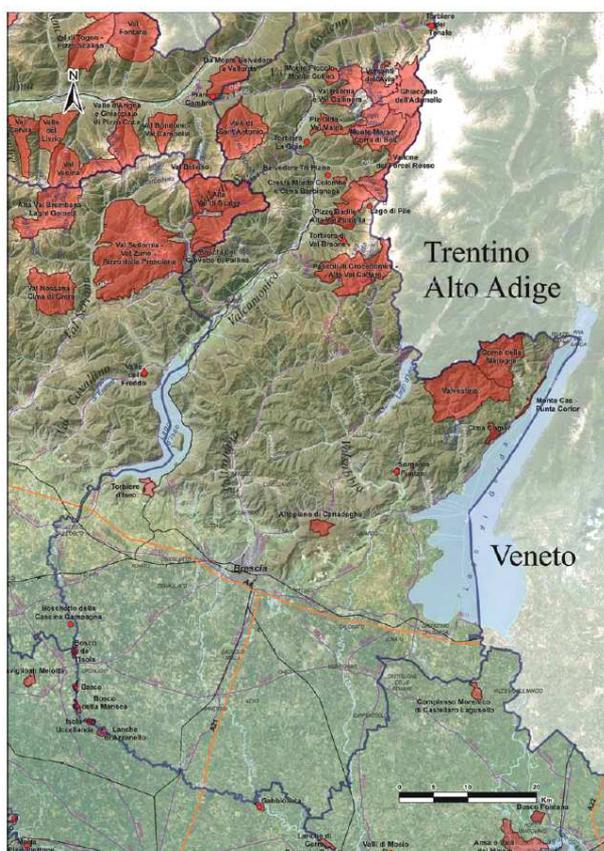
COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

Gli altri due SIC coincidono con una Riserva regionale (“Sorgente Funtani”) localizzata in Val Degagna, a monte della confluenza del torrente Agna con il fiume Chiese, e con un Monumento naturale regionale di grandissimo interesse geomorfologico oltrechè naturalistico, l’Altopiano di Cariatoghe.

Nella fascia planiziale, infine, sono presenti 5 SIC, 4 dei quali localizzati lungo il corso dell’Oglio e uno rappresentato dalla Riserva regionale “Torbiere d’Iseo”, una delle più vaste e importanti zone umide presenti nel territorio lombardo, designata anche come “Zona umida di importanza internazionale secondo la Convenzione di Ramsar”, localizzata lungo la sponda meridionale del Lago d’Iseo.

(...) In provincia di Brescia sono stati individuati 49 habitat di interesse comunitario (su 251 segnalati in Italia, il 19,5%), di cui 8 sono classificati come prioritari (su 80 individuati in Italia, il 10%). Tali habitat ricoprono una superficie di 17.704 ettari, che corrisponde al 44% del territorio bresciano tutelato dai Siti di Importanza Comunitaria.”



Estratto della tavola di inquadramento - “Atlante dei SIC della Provincia di Brescia” – RL, FLA 2010

6 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLE LETTERE B), C), D), E) F) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 74/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

Gli argomenti richiesti dalle lettere b), c), d), e) degli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4 comma 1, l.r. 11 marzo 2005)” sono considerati nel documento in allegato n. 1 “*Quadro conoscitivo dello stato dell'Ambiente*”

Il “*Quadro conoscitivo dello stato dell'Ambiente*” è stato redatto considerando metodologicamente il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Brescia del 2011, che è stato elaborato con le seguenti considerazioni.

Dal punto di vista metodologico si è preferito orientare la VAS del DdP di PGT alla sostenibilità ambientale propriamente detta. Ciò, pur limitando inevitabilmente il raggio d'azione delle valutazioni, consente di raggiungere l'obiettivo di concentrare le analisi sugli aspetti ambientali

caratterizzandoli con un idoneo grado di definizione valutativa e con la ricerca di concretezza ed operatività nelle proposte di mitigazione/compensazione.

D'altronde, l'estensione del processo di valutazione anche agli aspetti sociali-economici-funzionali-culturali, pur desiderabile e in fase di proposta presso la Comunità, non è formalmente prevista dalla Direttiva 2001/42/CE.

Metodologia proposta per la fase di indagine

Dallo studio delle esperienze condotte nell'ambito degli studi sperimentali di VAS svolti recentemente su alcuni strumenti urbanistici di comuni lombardi (fonte: Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia - Struttura V.I.A.), per la fase di indagine si è riconosciuto il seguente iter di indagine ambientale:

- fase d'analisi e raccolta dati (analisi dello stato dell'ambiente): viene effettuata una ricerca di dati territoriali e ambientali finalizzata all'inquadramento dello stato attuale del territorio e necessaria per disporre delle informazioni che verranno rielaborate nelle fasi successive;
- individuazione delle criticità-sensibilità ambientali (***Mappa delle Sensibilità ambientali per il Quadro conoscitivo***): attraverso l'identificazione del quadro conoscitivo in cui è sinteticamente rappresentato lo stato del territorio e in cui sono riportate le informazioni disponibili riguardanti le principali interferenze rispetto alle componenti ambientali riconosciute. È questa una carta di "lettura" del territorio e dell'ambiente, per comprendere quanto prima le maggiori limitazioni derivanti da vulnerabilità-criticità ambientali o da elementi di pregio da salvaguardare. Rappresenta una sintesi valutativa dei limiti di natura ambientale presenti sul territorio che possono incidere sulla sua trasformabilità, intendendo con questo termine non solo l'edificazione ma, in termini più generali, anche l'attuazione di ogni intervento antropico.

Il *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente*, in (**Allegato 1**), sviluppa i seguenti argomenti:

- quadro di riferimento territoriale ed ambientale;

- relazione sullo stato dell'ambiente (RSA);
- analisi dello stato dell'ambiente;
- principali argomenti considerati:
 - acqua;
 - suolo, sottosuolo;
 - aria;
 - energia;
 - campi elettromagnetici;
 - rifiuti;
 - rumore;
 - inquinamento luminoso;
 - settore della produzione e impianti tecnologici;
 - salute pubblica;

In particolare tale procedura di VAS ha previsto l'utilizzo di una serie di indicatori ambientali che descrivono gli ambiti di trasformazione (tali indicatori sono riportati nella tabella che segue).

Indicatori di valutazione degli Ambiti di Possibile Trasformazione

Indicatori
Derivati dagli obiettivi specifici
1) Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)
a) Energia termica: consumi energetici termici
b) Energia termica: tipologia di combustibile/i previsto/i per la produzione di energia (allacciamento: rete teleriscaldamento, rete metano)
c) Energia elettrica: consumi energetici elettrici
d) Energia elettrica: tipologia di produzione di energia (da rete elettrica – da sorgenti rinnovabili)
e) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale): indicatore di mobilità-Km percorsi anno
f) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale): emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia termica
g) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale):



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia elettrica
h) Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale): emissioni in atmosfera di gas climalteranti generate dal traffico indotto dall'intervento
2) Rifiuti
a) Produzione di rifiuti urbani (o assimilabili) nelle fasi di vita dell'intervento
3) Qualità dell'ambiente locale-regionale
a) Inquinamento atmosferico: intervento che ricade in Comune classificato in area critica ai sensi della DGR 5290/07 in funzione della qualità dell'aria
b) Traffico indotto dall'intervento: indicatore di mobilità-Km percorso anno
c) Inquinamento atmosferico (ricadute a scala locale-regionale): emissioni in atmosfera di inquinanti dovute alla produzione di energia termica
d) Inquinamento atmosferico (ricadute a scala locale-regionale): emissioni in atmosfera di inquinanti dovute alla produzione di energia elettrica
e) Inquinamento atmosferico (ricadute a scala locale-regionale): emissioni in atmosfera di inquinanti generate dal traffico indotto dall'intervento
f) Inquinamento atmosferico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tangenziali, viabilità principale)
g) Inquinamento atmosferico: distanza dell'intervento (ricettori) da attività a rischio di vulnerabilità tecnologica (AIA-IPPC, RIR, trattamento rifiuti) per quanto concerne le ricadute di inquinanti aerodispersi
a) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da zone di classe acustica V
b) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da zone di classe acustica VI
c) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tangenziali, viabilità principale, ferrovia)
d) Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da attività a rischio di vulnerabilità tecnologica (AIA-IPPC, RIR, trattamento rifiuti) per quanto concerne le emissioni acustiche
e) Inquinamento acustico: Segnalazioni di situazioni di disturbo acustico nella zona
f) Inquinamento acustico: presenza nell'ambito di sorgenti rumorose significative
g) Inquinamento acustico: emissioni rumorose generate dal traffico indotto dall'intervento in termini di potenza acustica
h) Inquinamento elettromagnetico: distanza dell'intervento da sorgenti di campi elettromagnetici a alta frequenza
i) Inquinamento elettromagnetico: verifica eventuale interessamento della Distanza di Prima Approssimazione per le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza (<50Hz)



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

j) Inquinamento luminoso: intervento che ricade in Comune ricompreso nella fascia di rispetto di osservatori astronomici ex L.R. 17/2001 e s.m.i
k) livello dei servizi pubblici (es: trasporto pubblico, acquedotto, fognatura, ciclabilità)
4) Suolo
a) Uso di suolo: in termini di Superficie Territoriale
b) Uso di suolo: Indice di uso del suolo
c) qualità del suolo: distanza da aree con suolo/sottosuolo inquinato
d) suolo in termini permeabilità: superfici permeabili previste
e) suolo in termini permeabilità: superfici impermeabili previste
f) suolo in termini permeabilità: rapporto di permeabilità
g) suolo in termini valenze: interessamento di ambiti/elementi di valenza geologica-geomorfologica-idrogeologica
h) suolo in termini di classe geologica 3 e 4.
i) suolo in termini di frane.
5) Risorse idriche
a) risorse idriche (reticolo): presenza nell'ambito di intervento di corpi idrici superficiali appartenenti al reticolo idrico
b) risorse idriche (pozzi): presenza nell'ambito di intervento di pozzi idropotabili pubblici
c) risorse idriche (pozzi): distanze da pozzi idropotabili pubblici
d) allacciamento servizi idrici: metodologia di gestione delle acque reflue
e) allacciamento servizi idrici: tipologia di fonti di approvvigionamento idrico
f) consumi: consumi idrici
g) scarichi civili: determinazione portata di acqua di scarico civile (domestica/urbana) in fognatura, CIS, strati superficiali del suolo
h) scarichi meteoriche: determinazione portate critiche di acque meteoriche in CIS, strati superficiali del suolo
6) Aspetti paesistici-urbanistici
a) destinazione urbanistica:



COMUNE DI BRESCIA

destinazione d'uso/urbanistica (stato di fatto/prevista)
b) consumo di suolo: in termini di Superficie Territoriale
c) parametri urbanistici: superficie lorda di pavimento (SLP)
d) parametri urbanistici: carico antropico
e) aspetti paesistici: localizzazione rispetto all'urbanizzazione
f) aspetti paesistici:
g) fasce di rispetto cimiteriali:
7) Flora, fauna e ecosistemi
a) Aspetti relativi alla rete ecologica.
b) Aspetti relativi alla Valutazione del valore Ecologico.
c) Aspetti relativi alla presenza di allevamenti.
8) Fasce di rispetto Cimiteriali

Rispetto alla VAS del PGT del 2011, nel processo di VAS in corso si è ritenuto opportuno integrare la metodologia sopra descritta, basata sull'uso d'indicatori, con una metodologia che si basa sulla costruzione di carte di sensibilità e compatibilità alla trasformazione.

Questa scelta è stata dettata anche considerando quanto proposto nel 2008 dall'Osservatorio delle Città Sostenibili del Politecnico di Torino (O.C.S.) che ha proposto l'utilizzo di *carte di sensibilità e compatibilità* come supporto al processo di VAS¹. Le carte hanno l'obiettivo di sintetizzare le principali informazioni riguardanti lo stato dell'ambiente relative ad un determinato territorio, generalmente contenute nelle carte tematiche di normale utilizzo negli strumenti pianificatori. Queste carte, suddivise per maggiore chiarezza in aree tematiche (ecosistemi, paesaggio e ai beni storico-culturali, rischio idrogeologico, salute umana) esprimono il grado di sensibilità delle diverse componenti interessate dalle conseguenze delle azioni di piano.

¹ Osservatorio Città Sostenibili Politecnico e Università di Torino (2008), *La Valutazione Ambientale Strategica nella pianificazione degli usi dei suoli*, Ed.Alinea

Di seguito si riporta l'elenco delle carte considerate:

- **Carta di compatibilità alla trasformazione urbanistica relativa agli ecosistemi;**
- **Carta di compatibilità alla trasformazione urbanistica relativa al paesaggio e ai beni storico-culturali;**
- **Carta di compatibilità alla trasformazione urbanistica relativa al rischio idrogeologico;**
- **Carta di compatibilità alla trasformazione urbanistica relativa alle pressioni ambientali.**

Nella costruzione di tali carte sono dunque stati considerati sia elementi di pressione già esistenti sul territorio comunale di Brescia, sia elementi di pressione derivanti dalle previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti (sovracomunali e comunale).

Le due modalità di valutazione della situazione ambientale, sopra descritte, portano alla elaborazione del documento Quadro conoscitivo e alla costruzione delle carte ***“Mappa delle Sensibilità Ambientali per il Quadro conoscitivo”***.

Costruzione dell'elaborato grafico: *“Mappa delle Sensibilità Ambientali per il Quadro conoscitivo”*.

Queste carte sono state predisposte considerando:

- le carte di compatibilità e sensibilità prima citate
- l'attività svolta nella VAS del PGT del 2011
- i seguenti aspetti di rilevanza ambientale:
 - Zonizzazione acustica del territorio comunale;
 - Reticolo idrico del territorio comunale (principale e minore);
 - Pozzi idropotabili pubblici e relative fasce di rispetto. Sorgente pubblica e relative fasce di rispetto
 - Viabilità principale (Autostrade, Tangenziali, strade urbane principali, ferrovie);



- Sorgenti di campo elettromagnetico ad alta frequenza (con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz);
- Sorgenti di campo elettromagnetico a bassa frequenza (50Hz), distanza di prima approssimazione (DPA);
- Discariche;
- Insedimenti assoggettati ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA-IPPC);
- Insedimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- Ambiti Territoriali Estrattivi (da Piano Cave Provinciale);
- Sito inquinato di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-Caffaro (perimetro del sito e aree soggette a bonifica);
- ordinanza sindacale relativa all'inquinamento del suolo da PCB ed altri contaminanti;
- Siti assoggettati a procedura di bonifica esterni al SIN;
- Frane attive;
- Vincolo Idrogeologico;
- Classi geologiche;
- Cimiteri e relative fasce di rispetto;
- Allevamenti e relative fasce di rispetto;
- Beni paesaggistici;
- Rete ecologica.

Si rimanda quindi al documento “**Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente**” (allegato n. 1) per gli aspetti di interesse richiamati nel presente capitolo.

7 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA G) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;

Mitigazioni (Allegato 3).

Gli esiti della precedente fase di valutazione ambientale consentono di evidenziare le principali criticità correlate alla realizzazione delle iniziative urbanistiche in tema. Al fine di minimizzare tali criticità è prevista l'attribuzione di opportune mitigazioni delle potenziali interferenze indotte sulle matrici ambientali.

All'interno delle schede di Valutazione, in corrispondenza delle criticità riconosciute è indicata la necessità o meno di applicare la mitigazione prevista per la specifica componente ambientale. Il contenuto prescrittivo di ciascuna mitigazione è presentato nel documento *Mitigazioni* (Allegato 3).

8 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA H) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

La Direttiva 2001/42/CE prevede inoltre che, nell'ambito della procedura VAS, debbano essere valutate sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante

dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative (articolo 5, comma 1; allegato I, lettera "h") al piano stesso.

Il documento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisa ulteriormente la natura e la portata delle "ragionevoli alternative", definendole come alternative diverse all'interno di un piano; nel caso specifico della pianificazione territoriale, le alternative ovvie sono rappresentate da usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività.

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente. Non sempre è possibile produrre questo numero minimo di alternative, soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

9 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA I) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

Monitoraggio

Visti i numerosi indicatori ambientali considerati nel *Rapporto Ambientale*, si propone che il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Brescia e gli archivi informatici/cartografici ambientali vengano aggiornati annualmente per 5 anni dal Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali del Comune di Brescia, al fine di verificare l'andamento nel tempo dei principali indicatori utilizzati per valutare l'impatto sulle diverse matrici ambientali di interesse.

Nel processo di VAS è previsto un monitoraggio per verificare nel tempo l'andamento del piano rispetto agli obiettivi prefissati. Il monitoraggio deve essere effettuato sia sull'attuazione del piano

stesso (indicatori di processo) che sull'efficacia delle azioni proposte (indicatori di risultato).

Nei piani di tipo generale (come il DdP) non esiste in molti casi un legame diretto tra le azioni di piano e i parametri ambientali che lo stato dell'ambiente indica essere i più importanti per definire lo stato di salute del territorio.

Per questo motivo conviene intendere il monitoraggio di processo come verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano: quali sono entrate in fase attuativa, se le mitigazioni e compensazioni previste sono state attuate, e in quale misura.

Il monitoraggio di risultato, d'altra parte, viene più correttamente inteso come monitoraggio ambientale, andando cioè a verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro ambientale, e che sembrano i più importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

Si ritiene utile proporre un set d'indicatori per il monitoraggio delle azioni di piano, riprendendo quello proposto per il PGT vigente; in questo modo è possibile assicurare continuità con le azioni di monitoraggio già implementate. Questo set d'indicatori sarà comunque oggetto di eventuali integrazioni o modifiche nel corso del processo di VAS.

Come previsto nella VAS del PGT vigente, si ritiene utile:

- a) prevedere che le azioni di monitoraggio saranno a carico dei soggetti attuatori, concordate con l'autorità competente e precedente;
- b) l'aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente con cadenza almeno biennale.

Gli indicatori proposti in prima battuta sono i seguenti:

Qualità dell'aria (ug/m³)

Caratterizzazione analitica della qualità dell'aria, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dell'attuazione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine.

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: PM10-PM 2.5, NO_x, O₃, Benzene, SO₂, CO.

Suolo e sottosuolo (mg/Kgss)

Caratterizzazione analitica dei terreni, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine.

Si propone la raccolta dei dati quando disponibili e la loro sistematizzazione con cadenza annuale.

Acque superficiali (mg/l)

Campionamento/analisi delle acque dei principali corsi d'acqua ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Azoto ammoniacale, Fosforo totale, COD, BOD, Rame, Zinco, Tensioattivi.

Si propone la raccolta dei dati con cadenza annuale.

Acque sotterranee (mg/l)

Raccolta e sistematizzazione dei dati dei pozzi pubblici disponibili presso la società di gestione e presso l'Amministrazione Comunale. A seguito di censimento specifico, integrazione degli stessi con i dati relativi ai diversi pozzi privati e piezometri presenti sul territorio, anche sfruttando le analisi che i diversi soggetti sono tenuti a realizzare come monitoraggio periodico.

Ciò ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri Nitrati, Idrocarburi disciolti, Fitofarmaci, Zinco, Cromo VI.

Si propone la raccolta dei dati con cadenza annuale.

Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s²)

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico con particolare attenzione ai ricettori sensibili e alle aree protette/da salvaguardare.

Si propone il completamento di almeno due campagne di indagini dedicate, nell'ambito del quinquennio di vigenza del Documento di Piano.

Inquinamento elettromagnetico (V/m, microtesla)

Raccolta dei dati attraverso monitoraggi specifici del campo elettromagnetico ponendo particolare attenzione ai ricettori più prossimi alle sorgenti a alta/bassa frequenza.

Si propone il completamento di almeno una campagna di indagini dedicate nell'ambito del quinquennio di vigenza del Documento di Piano.

Consumo di suolo (m²)

Valutazione dell'andamento del consumo di suolo con particolare attenzione al consumo di suolo agricolo. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio di vigenza del documento di piano, con particolare attenzione all'indicatore relativo al suolo agricolo consumato (m²/anno).

Dotazione piste ciclabili

Valutazione dell'incremento della dotazione di piste ciclabili con particolare attenzione alle nuove realizzazioni e ai completamenti. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio di vigenza del documento di piano, con particolare attenzione all'indicatore relativo alla lunghezza dei percorsi attrezzati (Km/anno).

Sul tema l'ARPA di Brescia nel parere del 21 luglio 2014 n. prot. 2014.3.41.79 fa presente quanto segue:

Il monitoraggio ambientale attivato con la procedura di VAS del PGT vigente dovrebbe costituire lo strumento rappresentativo dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del Piano stesso.

La variante generale dovrebbe altresì individuare l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio, ai sensi dell'art. 18, D.Lgs 4/2008 e s.m.i, il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

Si riportano le osservazioni di ARPA che vengono così portate all'attenzione degli altri soggetti a diverso titolo competenti o portatori di interesse coinvolti nel procedimento di VAS, per una condivisione ed eventuali integrazioni nell'ambito della procedura.

10 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA J) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

E' stato redatto il documento Sintesi non Tecnica che è parte integrante della presente relazione.

11 CONCLUSIONI.

La caratterizzazione della sostenibilità ambientale degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, dei Progetti Speciali del Piano delle Regole e dei Progetti Speciali del Piano dei Servizi, è stata condotta sia in termini quantitativi (numerici) che qualitativi (di stima), in particolare in merito alla produzione di inquinamento e al consumo di risorse.

È stata inoltre valutata la localizzazione di ogni iniziativa urbanistica rispetto alle criticità ambientali del territorio al fine di definire la potenziale esposizione dei cittadini alle diverse sorgenti di inquinamento.

Queste informazioni, unite al dettaglio dei dati ambientali che caratterizzano il territorio comunale contenuti nel *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente*, lasciano spazio a numerose valutazioni sulle possibili conseguenze delle nuove proposte urbanistiche dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Dette valutazioni non possono trovare la loro univoca conclusione nella proposta di Rapporto Ambientale, ma potranno essere effettuate dai soggetti a diverso titolo coinvolti nel procedimento amministrativo o interessati (cittadinanza).

Come riportato nel documento di Scoping, l'autorità Procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul sito web del Comune e sul sito web SIVAS la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per **60 giorni**, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, trasmette inoltre la proposta di Piano e il Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della Seconda conferenza di valutazione.

Il parere dei soggetti interessati deve essere inviato, entro 60 giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità Competente per la VAS e all'Autorità Procedente.



Durante la seconda conferenza sono valutati la proposta di Piano e il Rapporto Ambientale, e sono esaminati le osservazioni e i pareri pervenuti; se necessario è analizzata anche la Valutazione d'incidenza e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta.

Nel caso specifico, come si vedrà nel seguito, il PGT del comune di Brescia, non è soggetto alla Valutazione di incidenza, in quanto non sono presenti siti di importanza comunitaria all'interno del territorio comunale e nei territori limitrofi.

In seguito alla consultazione viene presa una decisione e viene formulato dall'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del PGT.

Il parere motivato può richiedere l'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta del Piano valutato.

Di seguito ha inizio la fase di **adozione e approvazione**. In caso di parere motivato positivo il Consiglio Comunale adotta con delibera:

- il PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole);
- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;
- la Dichiarazione di Sintesi.

Diversamente l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del piano alla luce del contenuto del parere motivato espresso.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

Il presente Rapporto Ambientale si articola anche nei seguenti allegati:

- *Allegato 1 - Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente*: E' il documento nel quale viene riportata l'analisi dello stato dell'ambiente per le matrici ambientali di principale interesse e viene inoltre fatta sintesi delle criticità e sensibilità ambientali presenti sul territorio al fine di fornire gli elementi necessari alla valutazione della coerenza dei nuovi Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, dei Progetti Speciali del Piano delle Regole e dei Progetti Speciali del Piano dei Servizi, è stata condotta sia in termini quantitativi



COMUNE DI BRESCIA

Settore Sostenibilità Ambientale e Scienze Naturali

(numerici) che qualitativi (di stima), in particolare in merito alla produzione di inquinamento e al consumo di risorse.

- *Allegato 2 - Valutazione di sostenibilità ambientale degli Ambiti di possibile Trasformazione parte 1:* in questo documento viene descritta la fase di Valutazione degli Ambiti di possibile Trasformazione proposti nel Documento di Piano del PGT del Comune di Brescia. In particolare, le strategie urbanistiche di piano verranno analizzate dal punto di vista della sostenibilità ambientale prendendo in esame gli obiettivi generali, gli indicatori utilizzati nella fase di verifica degli aspetti di sostenibilità, nonché la valutazione di ogni singolo Ambito di possibile Trasformazione contenuto nella proposta di Documento di Piano sottoposta a Valutazione Ambientale.
- *Allegato 2 - Valutazione di sostenibilità ambientale degli Ambiti di possibile Trasformazione parte 2:* in questo documento vengono riportate le schede di valutazione per ogni ambito di trasformazione.
- *Allegato 3 – Mitigazioni:* In questo documento vengono riportate le misure di mitigazione previste.
- *Documento di Sintesi non tecnica*